

Cena benefica Amop per pazienti e volontari raccolti 5mila euro

Cento persone per l'agape
nel salone parrocchiale
della chiesa di Santa Franca

Betty Paraboschi

PIACENZA

● A Piacenza ogni anno sono 1200 le persone che si ammalano di tumore. Ma c'è una giornata in cui i malati si dimenticano di essere pazienti e diventano semplicemente ospiti di una cena conviviale. Da diversi anni infatti l'Amop organizza una cena degli auguri e lo fa in collaborazione con la sezione di Pontenure: è proprio dai volontari di que-



Ogni anno 1200 casi sono tanti, ma molte persone guariscono» (Romina Piergiorgi)

sto paese che è nata la consuetudine di offrire una cena ai pazienti. Così l'altra sera, nel salone parrocchiale della chiesa di Santa Franca circa cento persone sono state ospitate in quella che alla fine è risultata una vera e propria festa e che ha permesso di raccogliere ben cinquemila euro da destinare ad Amop: in tutto sono stati duecentocinquanta i comensali, fra cui non sono mancati i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Piacenza, Gossolengo e Vigolzone e diverse istituzioni cittadine. Non è mancato neppure Luigi Cavana, il primario del reparto di Oncematologia dell'ospedale di Piacenza che da sempre è amico di Amop e della sua presidente Romina Piergiorgi: "È vero che purtroppo ci si ammalava di più ed è una tendenza che notiamo da diversi anni - spiega - attualmente come ospedale di Piacenza abbiamo circa cinquemila persone in cura. Ogni anno registriamo 1200 nuovi casi. Sono tanti, senza dubbio, ma molti guariscono. La differenza, rispetto al passato,



Foto di gruppo dopo la cena nel salone parrocchiale della chiesa di Santa Franca. Sotto: una premiazione FOTO EMILIO MARINA

è proprio questa: di tumore ci si ammalava di più, ma si guarisce anche molto di più".

"Per la nostra associazione sono molto importanti anche iniziative di questo genere - spiega Piergiorgi - lo sono perché permettono di sentirsi parte di una realtà attiva e presente da tempo sul territorio e danno la possibilità di raccogliere fondi che vengono destinati a progetti diversi. Per questo un ringraziamento è d'obbligo ai tanti volontari e privati che ci danno una mano".

I cinquemila euro "tirati su" nel corso della serata, attraverso la cena e una apprezzatissima lot-

teria allestita da Valter Bulla e da altri sponsor privati, saranno destinati al finanziamento di un progetto nuovo di zecca: "Ci piacerebbe dare il nostro contributo per far partire un servizio Infermieristico destinato all'assistenza domiciliare - continua la presidente di Amop - pensiamo infatti che il futuro sia quello che prevede di curare il malato sempre più vicino alla sua casa, di affiancarlo nelle sue esigenze. Chiaramente questo non significa sostituirsi all'ospedale: vuol dire semmai venire incontro alle richieste dei pazienti in modo da sollevarli il più possibile".

